

Sicurezza. Approvato dal Parlamento un documento che invita gli Stati a consentire modifiche ai veicoli

La Ue apre al «tuning» dell'auto

Monito di Bruxelles sui pezzi di ricambio non omologati dalle case

Daniele Lepido
MILANO

Il monito, questa volta, arriva dall'Europa e riguarda la liberalizzazione del tuning, la possibilità di apportare agli autoveicoli modifiche tecniche ed estetiche significative, a fronte della certificazione di un ente terzo (in Germania, per esempio, è il Tüv). Un'attività che in Italia,

IL CODICE DELLA STRADA

In Italia chi vuole apportare variazioni tecniche o estetiche ha bisogno del nulla osta da parte del costruttore (articolo 78)

come previsto dall'articolo 78 del Codice della Strada, è ancora legata al rilascio del nulla osta da parte del costruttore, con «visita e prova presso i competenti uffici della direzione generale della Motorizzazione civile». Risultato: chi vuole montare, per esempio, gomme più larghe o un impianto frenante con caratteristiche diverse rispetto a quello di serie deve chiedere il "permes-

so" a chi ha costruito e omologato il mezzo.

Una norma che penalizza gli appassionati delle elaborazioni e le aziende di componenti, pensata tuttavia per evitare che eventuali modifiche vadano a incidere sulla sicurezza generale del veicolo, soprattutto nel caso di interazioni non corrette di cui è difficile accorgersi: per esempio un ammortizzatore o un pneumatico troppo rigidi che possono provocare reazioni non previste con i sistemi dell'Abs e dell'Esp.

Una materia, quella dei pezzi di ricambio e delle modifiche ai sistemi di serie, che si deve legare alla competenza di enti certificatori per avviare ai problemi che oggi incontrano gli officianti dell'elaborazione. Può capitare, infatti, che le case automobilistiche non rilascino il nulla osta, che non rispondano del tutto, oppure che facciano attendere al cliente molto tempo, presentandogli poi una parcella salata. Da qui il richiamo di Bruxelles.

Martedì scorso il Parlamento Ue ha approvato a larga maggioranza «Cars21», il documento della Commissione Indu-

stria sul mondo dell'automotive (il relatore è stato il greco Georgios Chatzimarkakis) che contiene, tra gli altri punti, proprio un invito a non ostacolare il mercato del tuning, armonizzando la normativa in un'ottica di sicurezza. Si auspica quindi la creazione di un mercato interno dei componenti "personalizzati" insieme con un'adeguata tutela della proprietà intellettuale (vedi importazione di ricambi contraffatti).

Tra i temi più caldi portati in primo piano da Cars21 ci sono l'incentivazione della rottamazione dei veicoli più inquinanti, la sicurezza, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, la promozione di biocarburanti, l'aumento dei fondi per la ricerca sulle auto elettriche e ibride.

In Italia la liberalizzazione del tuning si è scontrata in questi mesi con le indecisioni della politica, uscendo ed entrando a più riprese dal pacchetto di deregulation nei diversi passaggi tra Camera e Senato. Il Ddl sulle liberalizzazioni presentato in Parlamento nel febbraio del 2007 dal ministro dello Svilu-

IL DOCUMENTO

125

Le emissioni di CO2 (g/Km)
Secondo il documento «Cars21», approvato dal Parlamento Ue il 15 gennaio, dal 2015 l'obiettivo medio di emissioni di anidride carbonica dovrebbe essere di 125 g/Km.

19 milioni

La produzione europea
Numero di automobili prodotte ogni anno nel Vecchio Continente. Gli addetti sono invece 2,3 milioni, più altri 10 milioni dell'indotto.

607

I voti favorevoli
Le indicazioni agli Stati membri della relazione «Cars21» non riguardano solo il tuning e l'inquinamento, ma anche i temi della sicurezza e della ricerca. I voti contrari sono stati 76, le astensioni 14. Il relatore è stato invece il greco Georgios Chatzimarkakis.

po economico, Pier Luigi Bersani, già prevedeva la possibilità di bypassare il nulla osta del costruttore se le modifiche fossero state certificate da un ente tecnico di omologazione.

All'inizio dell'estate la Camera estromise l'articolo sul tuning trasferendolo nel Ddl sul Codice della strada (pacchetto Bianchi) forse perché, così come era strutturato, prevedeva requisiti troppo generici per garantire che operassero davvero solo enti di certificazione affidabili. Ma poi furono proprio i capigruppo della commissione Industria del Senato a presentare emendamenti per reintrodurre il tuning nel Ddl sulle liberalizzazioni nella formula bocciata alla Camera (si veda il «Sole-24 Ore» del 20/9/2007).

Nei prossimi giorni l'emendamento presentato dal senatore Paolo Giaretta (Ulivo), il numero 60.4, dovrebbe essere votato in Senato, sempre che il calendario della politica, vista l'uscita dell'Udc dalla maggioranza, segua il suo corso naturale e non ci siano ben altre emergenze a cui far fronte.

daniele.lepido@ilssole24ore.com

MILANO

Industria
Un italiano su venti potenziale imprenditore
L'Italia ha un buon potenziale di imprenditorialità che potrebbe esprimersi meglio se non ci fossero tanti ostacoli sulla formazione delle nuove imprese. Lo ha messo in evidenza ieri mattina a Milano l'incontro per i vent'anni del Formaper, l'azienda speciale della Camera di commercio che si occupa appunto di formazione imprenditoriale. Dopo l'introduzione del presidente della Camera di commercio, Carlo Sangalli, e il saluto di Gianni Rossoni, assessore regionale alla Formazione e lavoro, due interventi hanno fotografato la buona posizione dell'Italia: Guido Corbetta della Bocconi («Una persona su venti è coinvolta in un'attività imprenditoriale nascente») e Sergio Arzeni direttore del centro sulle Pmi all'Ocse di Parigi.

Il primo presidente del Formaper, Luigi Abete, e Piero Bassetti, allora presidente della Camera di commercio e promotore dell'iniziativa, hanno raccontato la nascita dell'organismo.

Nella tavola rotonda è toccato a tre imprenditori raccontare le difficoltà di fare impresa in Italia e i vincoli che frenano la marcia delle aziende e che al tempo stesso sono anche la dimostrazione di come sia vitale il made in Italy. Le testimonianze sono state di Paolo Galimberti, presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio, Alessandro Spada, consigliere incaricato per l'Europa di Assolombarda e di Santo Versace, presidente della Gianni Versace Spa. Renato Borghi, attuale presidente del Formaper, ha sottolineato come un «nuovo imprenditore non possa andare lontano da solo senza trovare appoggio, assistenza e orientamento da parte delle istituzioni».

A margine dell'incontro è stata presentata anche una ricerca dalla quale è emerso che a Milano il 26% delle nuove aziende nasce per seguire le tradizioni familiari.

F. V.

CHI NON SALTA...

Mutazione genetica bianconerazzurra

di Gigi Garanzini

È cambiato assai poco da un anno a questa parte. A metà percorso, alla fine cioè del girone d'andata, Inter e Roma sono divise da 7 punti anziché da 9, la terza in classifica, allora il Palermo oggi la Juventus si conferma a quota 37, la quarta a 34 e si tratta sempre della Fiorentina: con la differenza che il 14 gennaio di un anno fa di punti ne risultavano 19 e non i restanti 15 causa penalizzazione. Persino in fatto di gol segnati e subiti gli sbalzi delle prime della classe sono minimi: è leggermente migliorato il saldo dell'Inter, più 30 contro più 25, leggermente peggiorato quello della Roma che ha segnato un po' meno e incassato un po' di più, pur bissando esattamente i 42 punti di un girone d'andata. Quisquillie.

Anche l'impianto della classifica in generale è praticamente lo stesso. Una squadra nettamente al comando, un'altra staccata in coda, ieri l'Ascoli oggi il Cagliari. E un gruppo abbastanza compatto da quota 25 a quota 16, composto da 11 squadre la stagione scorsa e addirittura da 13 (più il Milan) adesso, da cui usciranno verso l'alto dei piazzamenti Uefa e verso il basso due retrocessioni: tre nel caso in cui il Cagliari dovesse azzeccare un'improbabile rimonta. Le analogie riguardano in buona parte anche la classifica cannonieri. Dodici mesi fa al comando c'era Totti con 12 gol, ma i suoi 10 attuali valgono almeno altrettanto avendo giocato un minor numero di partite; ora c'è Ibrahimovic a quota 13, grazie anche a 6 rigori, mentre gli otto gol della stagione scorsa erano tutti su azione. Al comando a pari merito con Ibra, Trezeguet, che un anno fa di questi tempi giocava e ovviamente segnava in serie B. L'Udinense è in assoluto la squadra

che più si è migliorata, con un saldo attivo di 9 punti.

È cambiato tutto, invece, da due anni a questa parte per quanto riguarda i rapporti di forza tra Inter e Juventus. Non solo e non tanto tra le società e le squadre, ma anche tra le rispettive tifoserie. Dall'osservatorio privilegiato, e assai frequentato, di Radio 24, attraverso il contatto e il dialogo costante con i due popoli bianconerazzurri, è persino esilarante registrare gli sviluppi di un processo osmotico che ha già in parte trasformato - e sta continuando a trasformare - gli interessi in juventini e gli juventini in interisti. Sicché i primilamentano in numero crescente che gli aiuti arbitrari finiscano per togliere sapore alle vittorie come, aggiungono con la dovuta dose di perfidia, accadeva un tempo ai rivali juventini. Mentre i secondi invitano i compagni di fede a sopportare virilmente le contrarietà, senza lamenti, per non ripetere le antiche querimonie nerazzurre.

Una doppia mutazione genetica che avrebbe fatto prima lo sbalordimento e poi la felicità dell'avvocato Prisco. Anche se, come sempre quando di mezzo c'è il tifo che non a caso si chiama come una malattia infettiva, non è facile reggere il gioco sul piano dello humour e della lievitata. C'è gente che a ogni rigore concesso all'Inter, quindi abbastanza spesso, ne approfitta per rivalutare Moggi. Quando sia la storia che la cronaca dei nostri campionati dimostrano come il carisma dei più forti basti e avanzi per far sì che la classe arbitrale corra in soccorso dei vincitori: senza bisogno di schede telefoniche. E ce n'è altra, là fuori, che poco sa di regolamenti e moviola ma molto di violenza e disordini. Il sorteggio di Coppa Italia ha fissato per domani sera un'Inter-Juve e per il prossimo mercoledì uno Juve-Inter: con l'aria che tira non proprio un sorteggio intelligente.

SULLA RADIO E SUL SITO
Gigi Garanzini è su Radio24, dal lunedì al giovedì, dalle 14 alle 15, in "Attempo di sport" e sul blog "Slow Foot" <http://gigigaranzini.blog.ilssole24ore.com>

Competitività. A fine 2007 quasi 900 le aziende che hanno traslocato (+65%)

Il fisco austriaco attira imprese venete

Claudio Pasqualetto
UDINE

L'ultima, in ordine di tempo, è stata la friulana Danielli. I capannoni di un nuovo stabilimento stanno crescendo poco fuori Klagenfurt. Sono state 22 le aziende industriali italiane che nel 2007 hanno scelto l'Austria per la loro attività, il doppio rispetto all'anno precedente, ed all'Aba, l'agenzia austriaca per gli investitori stranieri, hanno 90 dossier aperti di altrettante imprese italiane interessate.

Gli italiani sono secondi ai soli tedeschi per gli insediamenti sul territorio austriaco e le richieste non arrivano unicamente dall'Alto Adige, favori-

to da una lingua condivisa, o dal Nordest, che vanta comunque una vicinanza geografica. A fine 2007 erano complessivamente 857 le imprese italiane presenti in Austria, il 65% in più rispetto ad un anno fa.

«Non è difficile spiegare questi numeri - osserva Maurizio Bossi Fedrigotti, promotore dell'Aba - perché i vantaggi di lavorare in Austria sono molti. Quello con maggiore appeal sembra essere il carico fiscale. Le società di capitale pagano una quota fissa del 25% sugli utili reinvestiti. Gli imprenditori italiani che avvicinano mi parlano di una tassazione composta che supera regolarmente il 50 per cento».

«Fatti i debiti conti - aggiunge Alessandro Brusi, responsabile amministrativo della Danielli - per noi non è stato comunque l'elemento decisivo. In realtà abbiamo potuto scegliere un terreno ideale, appena fuori da uno svincolo autostradale, e l'abbiamo pagato il 30% in meno che in Italia. Poi abbiamo avuto un rapporto veramente friendly con tutte le istituzioni. Abbiamo ottenuto contributi di insediamento a fondo perduto, in soli sei mesi siamo passati dalla scelta del terreno alla costruzione, con in mano tutte le autorizzazioni. Infine, cosa non meno importante per il nostro lavoro, abbiamo in loco una buona disponibilità di personale pre-

parato, a cominciare dagli ingegneri visto che siamo a pochi chilometri da Klagenfurt e dalla sua Università». Così quello che doveva essere un investimento da 4,5 milioni alla fine salirà fino a 9 milioni, per dare lavoro ad una quarantina di persone ad alta specializzazione.

Il tutto con un percorso guidato prima dall'Aba e poi dall'agenzia per lo sviluppo del-

SUCCESSIONE SENZA TASSA

Le società di capitale pagano una quota fissa del 25% sugli utili reinvestiti e i terreni hanno un costo competitivo

la Carinzia, che si sono preoccupate di trovare le opportunità migliori e di svolgere ogni adempimento. «Altro elemento di appeal è l'abolizione della tassa di successione - dice ancora Bossi Fedrigotti - male aziende italiane sono molto interessate anche alla flessibilità. La più recente normativa austriaca lascia ampio margine al datore di lavoro di trattare con le maestranze ogni possibile intervento in tema di straordinari o di orari suggerito da picchi di lavoro o da commesse particolari».

«L'Austria - conclude - sarebbe un luogo ideale di incontro fra le economie della vecchia e della nuova Europa ma non vuole limitarsi a terra di manifiatturiero o di servizi e per questo ora ha varato un piano di incentivi molto vantaggioso per quanti vorranno spostare entro i suoi confini attività di ricerca, sviluppo ed innovazione».

Novità finanziaria 2008. Buffetti vi invita a Convegno.

Il 2008 segna l'avvento di importanti novità in campo fiscale. L'impatto sarà forte. Il bisogno di formazione e d'informazione ancora di più. Buffetti invita tutti i professionisti e le aziende a convegno per approfondire le problematiche e le opportunità legate alle nuove normative ed essere subito in grado di agire al meglio.

Sintesi del programma

Riduzione IRAP, riduzione dell'aliquota IRES, regime dei dividendi e dei Capital Gains, ammortamenti, deducibilità dei canoni di leasing e interessi passivi, esenzione delle plusvalenze, spese di rappresentanza, tassazione proporzionale delle imprese individuali e società di persone, regime contribuenti minimi, nuovo regime delle perdite d'impresa, agevolazioni alle imprese e ai professionisti, detrazioni IRPEF e IVA.

Le città

Civitavecchia
Reggio Calabria
Firenze
Frosinone
Salerno
Lecce
Perugia
Olbia
Sassari
Avellino
Cosenza

Le date

22 gennaio
22 gennaio
24 gennaio
24 gennaio
24 gennaio
25 gennaio
25 gennaio
30 gennaio
31 gennaio
1 febbraio
8 febbraio

I relatori

Vincenzo Busa, Gianfranco Ferranti
Giorgio Minnucci, Carlo Oneto
Paolo Petrangeli, Pietro Petrangeli

Credit formativi riconosciuti ai partecipanti da parte degli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e degli Ordini Provinciali dei Consulenti del Lavoro. La partecipazione al convegno è **gratuita**.

Orari: 9.30 - 13.30 | 14.30 - 18.30

Per dettagli sul programma e informazioni sulle sedi dei Convegni:

www.buffetti.it, eventibuffetti@buffetti.it
oppure **numero verde 800.901.104**



www.buffetti.it

INDICOD-ECR
Istituto per le imprese di beni di consumo

Member of CGSI



PROGRAMMA: ORE 9.30 Registrazione dei partecipanti

• **APRE I LAVORI DARIO RINERO** Presidente, Indicod-Ecr - Presidente e Amministratore Delegato, Coca Cola Hbc Italia

• **CONCORRENZA ED EGUAGLIANZA FRANCESCO GIAVAZZI** Professore di Economia Politica, Università Bocconi di Milano

• **CONCORRENZA IN ITALIA TRA CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE ANTONIO CATRICALÀ** Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

• **CONCORRENZA: BENEFICI PER IMPRESE E FAMIGLIE PAOLO ONOFRI** Professore di Politica Economica, Università di Bologna - Segretario Generale, Prometeia

• **FARE EFFICIENZA NEL LARGO CONSUMO BRUNO ACETO** Direttore Generale, Indicod-Ecr

• **TAVOLA ROTONDA GIUSEPPE BRAMBILLA DI CIVESIO** Amministratore Delegato, Carrefour Italia

ANTONIO CATRICALÀ Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

CAMILLO DE BERARDINIS Amministratore Delegato, Conad

FRANCESCO GIAVAZZI Professore di Economia Politica, Università Bocconi di Milano

DARIO RINERO Presidente, Indicod-Ecr - Presidente e Amministratore Delegato, Coca Cola Hbc Italia

LUCIANO SITA Presidente, Granarolo

COORDINA ENRICO CISNETTO Editorialista

30/01/08

PICCOLO TEATRO DI MILANO
TEATRO STREHLER

MILANO
LARGO
GREPPI

10.00
h. 13.00

Per informazioni e iscrizioni: www.indicod-ecr.it/eventi